ANNO XXV. Venerdì, 6 Dicembre 1872 N. 338.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Estratto	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 85	» 45	» 23

Mese L. 2 23 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sono coi si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Capranica; piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanza, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 34. A Londra Daube et Cons., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui giornali di L. D. Pasqui, via della Maddalena, 53 e 57 e in Succursale in Firenze, via Rondinelli, 34 e 37 e in Piemonte, via Carozzi, 37 — Torino cent. 10 per linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. S. Salomone.
Gli abbonamenti che si prendano per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 5 dicembre

UN INTERPELLANZA

Noll' udir ieri annunziato nella Camera che uno stuolo numeroso di deputati di sinistra aveva domandato di far un'interpellanza a due ministri intorno alla chiusura di qualche scuola anglo-americana, chi sa quali timori saranno sorti e quali giudizi saranno stati fatti della politica del governo!

Forse si sarà creduto ad un grande scandalo, quale sarebbe l'offesa del principio della libertà di coscienza, che è uno de' fondamenti del nostro pubblico diritto.

Bel tema davvero per le invettive furibonde o le smaglianti accuse contro un ministero che tutto, onore, dignità, leggi e statuto, sacrifica alla chimera da lui accarezzata della conciliazione coi clericali. Finchè si chiudevano le scuole delle Ginsoppine od altre, silenzio completo; la sinistra non vi aveva che vedere. Ma si chiudono le scuole anglo-americane o bisogna alzar la voce. Non è più il rispetto della legge, non è più la stessa quistione; importa che le sentinelle avanzate del progresso, come essi dicono, maudino il grido d'all'armi, contro questo nemico dell'intolleranza religiosa, che all'ombra del ministero minaccia di tutto invadere o di distruggere le conquiste della nostra rivoluzione.

Alla vigilia della discussione della legge delle corporazioni religiose, il ministero sarebbe mai stato tanto imprevidente da porgere agli avversari il destro di attaccarlo con ragione o di abbatterlo con giudizio?

Bisogna che alla sinistra fosse balenata questa speranza, porocchè altrimenti avrebbe evitato non solo di fare un'interpellanza, ma bonanco un'interrogazione.

Ammettasi pure legittima la speranza in avversari politici circa alle intenzioni del ministero; ma dopo tre anni d'esperienza e di fronte ad un programma, che non poteva d'oscurità nè di equivoci, non dovrebbe più un partito serio far assegnamento sopra certi mezzi, che rivelano più inesperienza che senso politico.

All'annunzio che le quattro scuole erano state chiuse, e che altre chiuderebbe avrebbe potuto fare questo ragionamento. Se il governo si è disarmato a sifatta risoluzione, dav' esser perchè le scuole non avevano adempiuto le formalità prescritte dalle leggi scolastiche. Esse non può avere due pesi e due misure; la legge è uguale per tutti, ed egli ha l'obbligo d'assicurarne l'esecuzione verso di tutti. Non è perciò possibile che ci entri la politica nè alcuno de' principii di libertà che non sono un monopolio della sinistra, dacchè sono il patrimonio di tutta la nazione.

Chi avesse ragionato in tal guisa, avrebbe mostrato quel buon senso e quell'esimo spassionato e calmo che permettono di giudicare rettamente degli uomini e delle cose.

E da molto tempo che la sinistra si è presa l'assunto più ardue, a cui mai un partito politico possa accingersi. Essa vuol persuadere il paese che il ministero è retrogrado, che è venuto a patti coi clericali e che alla conciliazione col Vaticano tutto posposto. Questo è l'argomento prediletto di tutte le sue polemiche, e poichè il paese non vuol proprio lasciarsi convincere, esso si vede costretto d'ingrossar la voce e di tentar di cambiare le piccole in grosse quistioni.

Ma a questo giuoco non ci si guadagna. Il trasporto della sede del governo in Roma, non è un grande avvenimento soltanto per l'Italia, ma per la civiltà. Colla venuta in Roma mentre si abbatteva il potere temporale si innalzava pur la bandiera della libertà. I valenti entusiasti con cui fu, nei passi più liberi, accolta la notizia dell'ingresso delle truppe italiane in Roma erano l'espressione della fede ripostà nella politica liberale d'Italia. Le grandi manifestazioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti o il colossale *meeting* di Nuova York, a cui presero parte gli uomini più illustri della repubblica americana attestano le simpatie più cordiali e cortesi destate dalla causa nostra, perchè la causa del progresso e della libertà generale.

Credere che noi si possa far getto di questo solido appoggio dell'opinione pubblica è un sapporre che si vogliano tradire gli interessi più vitali della nazione. Or se è lecito alla sinistra di spiare ogni occasione per coglier in fallo il ministero, non deve esserle consentito di accagionarlo di abbandonar que' principii, che trovarono sempre in lui un difensore convinto e un sicuro baluardo contro gli assalti del fanatismo e dell'intolleranza.

Se non ci fosse la fedeltà a' principii, ci sarebbe l'interesse pubblico per impedire che mai un ministero osi violar la libertà religiosa in Roma o nelle altre città italiane. Il solo tentarlo basterebbe a farlo cadere in mezzo all'indegnazione dell'universale.

BURRASCHE

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 4 dicembre.

Un fortissimo vento di scirocco soffiò in tutta la giornata di ieri: verso il tardi la forza del vento si accrebbe, ed i vortici straordinariamente sbattevano senza posa le pallide fiammelle dei fanali. Il mare maggiore spumante e tempestoso, e le cinrme dei legni ancorati in rada avevano già presentito il pericolo. Il temporale continuò furioso in tutta la notte, e quanta mattina ci siamo resi conto del disastro accaduto. Tutta la banchina del molo S. Vincenzo, lunga un miglio, e per la quale si sono spesi delle somme ingenti, è stata rovesciata; delle montagne d'acque, bianche come spuma di sapone, irrompono oltre i limiti che prima la banchina segnava loro, ed alcune botteghe di porte ed il lanternino hanno subito alla forza del mare. Nel lanternino erano due impiegati addetti al servizio dei fanali, vecchio l'uno, giovane l'altro. Questi ha fatto forza di bracciu, ha preso il mare ed ha affrontato fortunatamente gli scogli dei fortini; il vecchio è rimasto sgraziato fino a questa mane sulle macerie, fiagellato dal vento, abbattuto dalle onde, con la morte dintorno e vedendo con gli occhi propri gli sforzi che si facevano per recargli soccorso. Ma tutto fu vano. Il mare difilato lo ha inghiottito, e fino all'ora che vi scrivo (5 pom.) non si sa nulla dell'infelice.

Rotta la banchina, i fortini del porto sono anch'essi in pericolo. Difatti in questo momento ogni momento dalle onde che irrompono sul loro dorso, o che poi si spezzano in tante nuvole bianche come nebbie di monti, si giudica che, fortunato col la violenza loro, i fortini raggiungeranno la banchina laggiù nel fondo.

Questo è avvenuto alle fabbriche; sentite poi come hanno sofferto i varii legni ancorati.

L'*Egizia*, piroscafo della Compagnia Rubattino, e proveniente da Alessandria, dopo più ore di una lotta terribile, ha preso posto nel porto militare. Ma, rotta la banchina anche in questo, che era prima un sicuro ricovero, il mare su il vento si sono fatti arditi e corruggiati.

La bella corazzata la *Terribile*, che era ancorata presso la *Vercse*, ha avuti infranti tutti gli ormeggi; i marosi che si avanzavano trionfanti sui rottami della banchina, hanno spinta la *Terribile* orizzontalmente al piano dell'arferriata del molo, mentre che ora ancorata con la poppa all'inferriata e la prua in direzione del fanale.

Alcuni legni, fra i quali un brigantino inglese, poco discosto dal luogo ove vi era la banchina, sono stati abbandonati dai loro bravi equipaggi, un meriziale è stato portato su di una branda all'ospedale, e il sangue che gli macchiava i calzoni diceva chiaro asserir gravemente ferito.

Volgendo lo sguardo al molo mercantile, la furia del mare è sempre forte, ma i piroscafi sembrano resistervi sovraggiornante. Ve ne sono tre che ogni tanto si urlano, e poi si stringono pianamente, come amici che si danno in pericolo una stretta di mano.

Dall'alto della lanterna la vi- del golfo, e il tratto di - piroscafi mercantili, del - via del castello fiancheggiato - mare, è sublime.

Un gran carchio di spuma bianca addita le curve aruno di Portici, Torre, Castellammare, e via via fino alla penisola sorrentina, coperta da una densa nebbia cenerina. Una gran folla assiste dall' interiata del molo a del larghetto della lanterna all' insolito spettacolo, commiserando gli infelici che si trovano leggiti in battaglia col mare!

Però in terra non si è stati tranquilli. Le linea telegrafiche di Foggia, Calabria, Sicilia, nonchè quella di Roma, erano aspett, sono state interrotte. Lungo la linea di Portici, Torre del Greco e Castellammare dicono che sieno avvenuti gravi disastri; se ne ignorano però i particolari.

Dalle ultime informazioni rilevo che la *Terribile* non corre nessun pericolo; la furia del mare continua. Speriamo che con le notte si calmi, ed il vecchio Nettuno si addormenti sui suoi fondi di sghe o di coralli.

—

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Porto d'Anzio, 4 dicembre.

Una fortissima tempesta, a tale che i più vecchi del paese non ne rammentano altre, manifestavasi la notte scorsa circa l'ora una ant., assalita improvvisamente dalla ora furia, tutti i legni ancorati sul porto n'ebbero in pochi istanti sperare di male assai grave. Fummo anzi, assaliti

Correva voce che in quest'ultimi giorni del 29 dell'Assemblea, il sig. de Gontaut-Biron avesse mandato le dimissioni del posto di ambasciatore a Berlino.

Il sig. de Largorsi ha presentato all'Assemblea un progetto di legge così concepito:

« *Articolo unico.* Nessuna lettera politica scritta in nome del presidente della repubblica potrà pubblicarsi nei giornali, » meno che non porti la di lui firma o quella d'uno dei ministri responsabili. »

A Parigi fu eletto, domenica, consigliere municipale con 4119 voti il sig. Herold. Più della metà degli elettori si sono astenuti.

Leggiamo nel *Bien Public* del 2:

« Il *Moniteur Universel* ha pubblicato una lettera del sig. Barthélemy Saint-Hilaire al Consiglio municipale di Nantes. Questa lettera è interamente apocrifa.

Lo stesso giornale smentisce la notizia che il governo abbia autorizzato a ricomparire i giornali il *Mouvement* e la *Réurrection*.

La *Gazette de Paris* dice che la *dictature* del sig. Perrey-Quartier nelle ultime votazioni ha colpito il governo. Si dice che il ricco filatore di Rouen sia il candidato in pette pel portafoglio della finanza dalla combinazione ministeriale che prepara la destra, non o senza il sig. Thiers.

La *Liberté* annunzia che il sig. Thiers ha pregato il prefetto della Senna, sig. Say, di non accrescere gli attuali imbarazzi del governo permettendo nella sua dimissione.

L'ex ministro Lefranc si è fatto iscrivere nelle riunione del centro-sinistro.

Il sig. Thiers era il 2 dicembre a Parigi.

Il gran Consiglio del Cantone di Soletta ha deciso con 81 voti contro 45 che gli ecclesiastici saranno sottoposti alla coscrizione.

Il *Daily Telegraph* ha una corrispondenza da Berlino, 28 novembre, in cui è detto che lo stato di salute del principe di Bismark desta apprensioni; circolano degli voci da alcuni giorni su questo proposito; di certo però si è che solitario che il principe prima della primavera non ricevrà agli affari.

Un telegramma da Berlino, 2, dà i seguenti particolari sulla nomina del vaticinque nuovi pari:

Vi sono fra questi i generali Herwarth, Steinmetz, Pomeker, Wolleben, Stosch, i ministri, barone von der Heydt e Patow, undici diplomatici Balan, Magnus, Eichmann, l'audittore generale Fischer, il presidente supremo Bardeleben, i sotto-segretari di Stato Selzow e Bitter, il presidente Friedbeck, il direttore generale delle imposte Schuhmann, il direttore ministeriale Phillipsdorf, il presidente della Banca Dechend, il presidente commerciale-marittimo Günther, il vice-presidente di tribunale Henrici, il procuratore generale Weber ed il direttore della Poste Stephan. Gli altri appartengono alla classe dei grandi proprietari.

Leggiamo nei giornali di Pest del 2:

« *Nell'odierna* seduta della Dieta la ministra provvede in *Bjen* all'annunzio della dimissione di Lonyay e la destra è spedita nella persona di Szlavy. Quest'oggi stesso verranno terminati i decreti di nomina del nuovo gabinetto. Marcelli saranno pubblicati nel giornale ufficiale e verranno comunicati alla *Camera*. Domani Szlavy presta giuramento. Lonyay ha già abbandonato il palazzo della presidenza del ministero. Si attende per la nomina del ministro degli *Honvéds* l'arrivo dell'arciduca Giuseppe. Il conte Zichy, podestà di Fiume, avrà probabilmente il portafogli del Consiglio. »

Non è dunque Szapary, come annunziava il telegrafo, ma Slavy il nuovo presidente del gabinetto ungherese. Il signor Szlavy aveva il portafogli del commercio nel ministero Lonyay.

(*Corrisp. particolare dell' Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 2 *dicembre*. — La nostra gita politica è simile a quegli incendi che si credono estinti, ma invece covano sotto la cenere e divampano con nuova furia: La seduta ha dimostrato quanto è precaria la situazione. Fra breve un voto della Camera sarà bianco o nero e produrrà una infreddatura avrà trattenuto in casa un deputato della sinistra o della destra, e chi avrà in ritardo al momento dello scrutinio commetterà i destini del paese. Il governo faceva assegnamento sul riposo che tien dietro generalmente alle lotte alquanto vive. Meloì de' suoi amici stanchi della propria assidnità erano sicuri di ricevirvi. La destra invece era, come si sul dire, *als complot*, e il sig. Vitrolio Lefranc è rimasto sul terreno.

La caduta venne sperta con una viva meraviglia. Il signor Casimiro Périer non aveva nascosto che la destra abbia il monopolio de' principii conservativi. « L'on. sig. Batbie mi permetterà di osservargli, (dice il figlio del ministro di Luigi Filippo al professore di diritto, note per le sue pallosodie politiche) che fra coloro cui quali ho votato ieri vi sono dei conservatori di data più antica e meno variabili di lui. »

Il sig. Pyat-Paris ha fatto pompa d'un bonapartismo sfrenato. Era strano ch'egli venisse a denunziare pratiche di governo cara al regime a cui egli è stato sempre devoto. Purciò, appena ebbe detto non essere la prima volta che avviene una dimostrazione di municipii, e che il medesimo fatto era avvenuto al luogo della Comune, alcuni oratori esclamarono : « E notto l'impero ? » Il sig. Pyat-Paris rimase imperturbabile e ricorda che alcuni municipii dopo il 48 marzo consigliarono innanzi tutto una tranazione e quindi l'unanista. Ora ai municipii si aggiungono le Camere di commercio e i tribunali. Il signor Pyat-Paris ne conchiude che ne avveniase un'altra rivoluzione, essa pronunciarebbe evidentemente la forma contraria. Il rimedio che egli non addita è naturalmente quello di rassicurare il governo e non ossandovi potuti riuscire alla prima, si vogliono eliminare i ministri uno dopo l'altro.

Il signor Vittorio Lefranc ha risposto facendo un' allusione alla versatilità del signor Pyat-Paris, ed aggiungendo che pronunziava l'annullamento di tutti gli indirizzi illegali. Ha letto alcuni estratti d'una circolare con la quale raccomandava ai prefetti di stare di fronte il movimento. Ma lo adagno di essere assalito da un uomo che osava rimproverare al ministro la sua tolleranza per fatti che in altri tempi il signor Pyat-Paris avevo non solo tollerati ma incoraggiati, e trascinò il signor Lefranc fino a dire: « Potrei far rimpiangere al mio avversario il purgone che egli vorrebbe fare tra la sua coscienza e la mia. Quando un oratore termina il suo discorso, mostrando a dito e fissando collo sguardo uno dei suoi colleghi, o dicendo che questi ha tradito tutti i suoi doveri, è lecito all'uono cosato di rialzarsi e di dirgli che colui il quale ha tradito i suoi doveri non è l'oratore che sta alla tribuna, o che gli suggerisce i discorsi, ma bensì colui che qui potrebbe aver l'ardire di pronunziare le parole *colpo di Stato*, che noi non conosciamo che per averlo subito e che altri conoscono per averci preso parte. »

Quest' apostrofe, così contraria alle abitudini oratorie del signor Lefranc, gli ha nocciuto. Or è qualche tempo, qualunque assalto all'impero era operato dalla sinistra, ma dopo la coalizione dei legittimisti e degli orleanisti coi bonapartisti, Napoleone III è diventato quasi un secondo dellino, credo del conte di Parigi.

Il signor Raoul Duval ha risposto al signor Lefranc con la collera d'un vinto che cerca non rivincita. Egli ha un' eloquenza bilinea. È un Giulio Favre presso i legittimisti. Secondo lui, il movimento degli indirizzi strapperà l'ultimo lembo di salute del paese. Il signor Raoul Duval dimise che il ministro avrebbe dovuto sospendere tutti i Consigli municipali che avevano votato indirizzi. « Voi mi costringete, egli esclama, a dire la verità; oggi sono deciso a strappare la maschera, affinchè il paese sappia in qual modo è composta questa nuova maggioranza, sedicente conservatrice, che teste si è formata. »

Così era evidente che l'assemblea ritornava sul voto del giorno innanzi. L'ordine del giorno proposto era molto sapro. Il ministro dell'interno era richiamato all'osservanza della legge. Il sig. Lefranc *pensava* l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal centro sinistro, e rimase con sei voti di minoranza ! Vi erano cento deputati di meno che il giorno precedente. Giornali la Camera si è trovata così scissa in due parti quasi uguali. Il voto è tanto più grave, imquantochè è stato preceduto dalle considerazioni più offensive, ed il sig. Thiers, nella precedente seduta, aveva espresso delle idee domiche e quelle manifestate del sig. Vittorio Lefranc.

Grandissima è stata la commozione del governo. Parecchi Consigli di ministri vennero tenuti. Il centro sinistro, temendo che il signor Thiers prendesse qualche risoluzione estrema, corse alla presidenza per pregare lui di rimanere, ed i colleghi del sig. Lefranc di non seguir l'esempio del ministro dell'interno.

Il signor di Rémusat e lavoro l'interno del signor Lefranc ed il governo ha sentito la necessità di affrettare le proprie risoluzioni. Esse vede la proprio salvezza in un pronto rimovimento parziale dell'Assemblea che le metta in grado di acquistare una maggioranza ciarra. Appoggerà, pertanto, una lista di candidati per la Commissione di trenta membri, i quali siano sportanmente fatti del rimovimento immobile. Se questa lista non trionfasse, il sig. Thiers non avrebbe altro da fare che ritirarsi; ma egli crede che, facendo ogni sforzo, sia per riuscire nella combinazione necessaria.

Intanto la probabilità d' una ristaurazione imperiale sono raddoppiate. L' ultimata fra il signor Thiers e Audifret-Pasquier sarà stricamente una nuova edizione del bacio accaduto nel 1849 fra i signori Thiers e Di Montalembert. La coalizione delle borghesia volontaria col clericalismo produsse allora la spedizione di Roma, la proscrizione degli amici del sig. Ledru Rollin (i Gambettisti di quel tempo) e l' impopolarità, che rende possibili i colpi di Stato.

La coalizione presente può essere non meno feconda di risultati deplorabili. Se un merito che chiede la separazione legale della moglie, ritorna con lei, fosse pure per una sola notte, annulla con ciò, agli occhi della giustizia, tutti i torti che rimprovera alla consorte. Ebbene, i legit'.imisti e gli orleanisti hanno tolto credito a tutte le dimostrazioni dell'Impero, poichè hanno stretta la mano ai bonapartisti. Napoleone III ha dovuto ridere sportamente a sentirsi dare del mentitore contro il suo solito disprezzo degli uomini. Certamente il suo modo di procedere non è morale, ma nel 1849 e nel 1850 strinse pure alleanza coi proprii nemici, rallegrandosi dei loro errori, nni sacconiandoli, per aver ragione poi di punirli.

I repubblicani avranno la larghezza di vedute, il senno e l'unione che si richiedono per evitare questo pericolo ? Gli è ciò che vedremo in un avvenire molto prossimo.

Il programma dell'antica maggioranza è brutalmente rivelato dal *Figaro*. « Rimanga il sig. Thiers, esso esclame, dopo il voto del 379, e governi giusta le idee del 355. » Ma il sig. Thiers, accettando un ministero legittimista e clericale, accelererebbe la propria popolarità. Allora i repubblicani sarebbero disfatti, e i bonapartisti, abbandonando i loro bonnet-a gli orleanisti, approfitterebbero del pubblico terrore: al ritornarobbe all'antico regime, e Napoleone III ricomincerebbe la sua parte di salvatore della Francia.

Il discorso del vostro ministro degli affari esteri ha fatta qui, nelle regioni politiche, un'ottima impressione. Non è stato merito di una maggioranza, ma mezzo all'incertezza e alle tenebre della politica francese, mettar in luce il vero carattere delle cose, presentare le desiderazioni degli uomini, e, a forza di pazienza e di tatto, evitare qualunque urto con una nazione presso la quale la questione del punto d'onore predomina fino sovra i suoi interessi, e finalmente castrigere il sig. Thiers, magrado i suoi precedenti anti-italiani a diventar francamente vostro alleato, o l'assemblea, magrado le opinioni clericali e borboniche della sua maggioranza, a non osar di far nessun atto contro di voi. L'approvazione meritata che la vostra Camera dei deputati ha data al l'on. Visconti-Venosta, rafforza la buona relazioni tra l'Italia liberale e la Francia, la cui maggioranza, checchè se ne dica, è anti-clericale.

Il centro destro, nella sua riunione, si è occupato della questione, ma l'esse opportuno che il sig. Batbie tenesse conto delle sorti parole indirizzategli dal sig. Casimiro Périer. Ciò he poca importanza.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Mosca, 1° *dicembre*. — I liberali hanno trionfato. Ecco i risultati definitivi delle elezioni comunali di Mosca. Sono tre anni or sono; si trovano nel municipio 19 liberali contro 8 ultramontani, ma ottenne 36 membri uscenti di carica per la sorte, 19 erano liberali, la maggioranza liberale presente è più debole di 7 membri della precedente.

Il nostro Consiglio comunale esercita una forte influenza sul ministero, quindi anche sul imperio della politica. Da ciò i legittimisti che parlano sempre di cambiare la vitiaria, e da ciò anche la grande ansietà colla quale in tutta la Baviera si attendono le elezioni, dalle quali si argomenta l'andamento generale. Se la bancarotta della Spitzeder non avesse tanto scossa l'influenza dei partiti ultramontano, quest'ultimo, a giudicare da molti, sarebbe rimasto vincitore della lotta. Infatti in rappresentanza comunale nell'ultimo periodo ha agito con la parola di prodigalità; così, per esempio, per la costruzione della magnifica nuova residenza comunale a per diversa nuovo via lui spese somme enormi, ciò che gli ha alienato una parte dei cittadini. Ma la catastrofe suddetta gli ha riconciliato nuovamente il partito liberale. Il partito ultramontano, anche nelle elezioni, è pievorano da ogni lato colpi sopra i suoi capi. Così è vaccaro di Passau (ondalibitata) chiamò i suoi amici a votare per un candidato che aveva per aver gustizia, e che si servano della religione cattolica soltanto come di un mantello, scoperse che i candidati ultramontani avevano dei quasi tutti i capi di questo partito, e'dimenticò di non voler avere nulla di comune con essi. Ed il ministero, dal canto suo, fece chiudere, una dopo l'altra, ire delle cosidette unioni di agricoltori.

Comandimeno il partito ultramontano, alcuni giorni or sono, tenne, in un colobre luogo di pellegrinaggio, una riunione generale, nella quale venne approvata una petizione a favore dell'arcivescovo Pio IX in modo lusinghiero e si obbligarono ad appoggiarla con somme di danare; inoltre si lodò altamente la condotta del deputato Sinno per aver rimasto a Roma, e l'adunanza ordinava circa 2000 persone. La predica venne prima che incominciasse le discussioni, ora pieno di volontari attacchi contro ai liberali.

Questo partito rispose con scherno e disprezzo ai provvedimenti del governo, ma non senza respingere, poichè il contegno del ministero nella questione dei vecchi cattolici ed ostinatissima, è stato deplorabile. Gli ultramontani si sono rafforzati in fiducia e fermezza di principii. Al ministro dei culti, signor di Lutz, pare bravo di conservare il patrocinio, che per mantenerlo fa di tutto, meuire per l'applicazione d'un principio non fa altro.

Ma anche al reale idealista Luigi II, il quale si trova in intimi rapporti, nei suoi soltari castelli di Berg e di Hohenschwangau, con gli arci della posta e della storia, manca l'eroismo necessario a scioglieri questa quistione.

I vecchi cattolici, che si trovano tutte tante ristretti nella piccola chiesa di San Nonlè (proprietà comunale) chiesero ripetutamente che venisse loro accordata una chiesa più vasta, ma ora si sono personali di non poter ottenere nulla dalla Baviera e dal suo ministero, e che devono quindi rivolgersi a Roma per aver un cancellitore dall'impero a sul Reichstag germanico.

Vi spiegherò in una prossima mia perchè vedo gabinetto in Baviera composto di uomini tanto privi di coraggio, mentre in *petto* appartengono sempre al partito liberale.

Il padre gesuita Löffler, l'educatore del principe di Turn e Taxis a Regensburg, ha ricevuto dal re, in via d'eccezione, il permesso di continuare a soggiornarvi. Questo permesso, che non si sa come interpretare, ha suscitato molto rumore per avere per conseguenza una crisi ministeriale.

Il scomparso da Monaco non dei più esaltati giornalisti ultramontani e zelanti difensori della Kunz-zuera Spitzeder. I debiti, un processo di alto tradimento e le sue relazioni colla Spitzeder lo indussero a fuggire.

Quanto alla Spitzeder stessa, essa è malata di rimorso e si fa chiesta e ricevuta la remozione eucaristica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre, col quale è aumentato il capitale della Banca italiana agricola commerciale (Bologna).

2. R. decreto 25 ottobre, per cui sono approvate alcune modificazioni alle statuto della Banca cattani popolare agricola sedente in Lodi.

3. Alcune promozioni nel personale della amministrazione dei lavori pubblici.

4. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

5. Elenco di nomine e disposizioni nel personale militare.

6. Nomine e disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

La somma delle sottoscrizioni a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascende oggi a L. 870,714 52.

Le comunicazioni telegrafiche coll'Alta Russia sono completamente ristabilite; quelle coll'Italia incominciano ad esserlo in parte, cioè fino a Napoli; continua l'interruzione totale colla Sicilia per gravi guasti sulle linee della Calabria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 80.

Si dà lettura del processo verbale della ternata precedente e non vi sono delle osservazioni.

Elezioni, libertà e vigilanza vittorio chiedono l'urgenza per due interni.

Si accordano parecchi congedi.

Pres. annunzia che il Comitato privato ha autorizzato la lettura d'un progetto di legge dell'on. Asproni.

Suppone svolgerà questo progetto dopo quelli all'ordine del giorno.

Si passa alla discussione rocs :

1. Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge relativi ai bilanci dei ministeri degli affari esteri, di agricoltura e commercio e della guerra; e alla spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche e soccorsi ai danneggiati poveri.

2. Discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872, del ministero delle finanze (Spesa); del ministero dell'interno.

3. Svolgimento delle proposte di legge : — Del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 199 del Codice di procedura penale; — Del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — Del deputato Corvisi per la estinzione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; — Del deputato Righi ed altri riguardante la facoltà agli impiegati di entrare nelli delle sentenze dei conciliatori e delle Corti di Appello; — Del deputato Catanzi per disposizioni relative alla competenza e procedura dei conciliatori; — Del deputato Mazzoleni per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni; — e di una risoluzione del deputato Sinno per provvedere ad una maggiore pubblicità delle discussioni della Camera.

Pres. avverte i deputati che d'ora innanzi i nomi di coloro che non rispondono all' appello nelle votazioni saranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si procede all'appello nominale per la rinnovazione delle votazioni di ieri.

Ecco il risultato:

1° Bilancio di agricoltura e commercio :

Presenti e votanti 338 — Maggioranza 170 — Favorevoli 195 — Contrari 43.

La Camera approva.

2° Bilancio del ministero della guerra :

Presenti e votanti 336 — Maggioranza 169 — Favorevoli 137 — Contrari 84.

La Camera approva.

3° Progetto di legge per riparazione ai danni delle inondazioni :

Presenti e votanti 338 — Maggioranza 170 — Favorevoli 250 — Contrari 48.

La Camera approva.

4° Bilancio del ministero degli affari esteri.

Presenti e votanti 338 — Maggioranza 119 — Favorevoli 160 — Contrari 76.

La Camera approva.

Pres. annunzia al ministro dell'istruzione pubblica l'interrogazione dell'on. Musi sulla chiusura di gnestre scuole anglo-americane in Roma.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara che è pronto a rispondere.

Musi. Ho illustre straniero ha istituito in questa località tre scuole, quattro sezioni, alle quali fa grande l'accorrenza dei fanciulli poveri. Quell'uomo eggnio non solo provvedeva alla coltura dell'ingegno, ma largiva ancora alla moralità del corpo. In Roma più di 9,000 fanciulli erano senza istruzione e molti di questi furono accolti in quelle quattro scuole. Un giorno la guardia di pubblica sicurezza si recarono in quelle scuole e ordinarono la chiusura di tre di esse.

Io desidero sapere da l'onorevole ministro se quelle ragioni furono sentite dal governo, che farà all'estero cattive impressione.

E da augurarsi che qualche parte di ragione spettil al ministero, perchè è troppo grave e dispiacevole il suo atto, e tale da far torto alla nostra ospitalità e alla nostra civiltà moderna. Fu questo un incidente doloroso e che potrebbe aver triati conseguenze, se si sospettasse fosse d'Italia che non combattiamo contro l'educazione, contro l'avvenire della società civile.

Non sarebbe questo un smarrimento frutto di quella conciliazione col Vaticano che il governo va cercando, come Dupanloup cercava l'uomo ? E questo un dubbio che può ragionevolmente sorgere, specialmente quando si vede che le menti che invadono le scuole e stinguono facilmente le parenti per insegnare. La scuola accolse forse in esse per virtù dello Spirito Santo ? (*Ilarità*). Questo dubbio cresce, dice l'oratore, se si guarda ai atti sintomi, e fra questi risveda la questione della soppressione delle Facoltà teologiche. Qual progetto di legge non si presenta casi al Senato. Siamo ancora al tempo del conte d'Ormea ?

L'oratore spera che il ministro saprà dargli soddisfacente risposta e che dimostrerà che l'opposa del conte d'Ormea è per sempre passata in Italia e che tolga qualsiasi dubbio sulla condotta del governo.

Nel dubbiamo contrario egli dichiara, davvero la gana libertà della Chiesa colla lunga battaglia della Stato. (*Bene!* a ministra)

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica). La pubblica opinione è superiore alle passioni, come la legge è imparziale. Ecco di che si tratta.

Venne notizia del Consiglio scolastico che una delle scuole aperte in via Aracoeli non ha insegnato ieri ad ogni modo, ma non ha voluto la convenzione. Il ministro ha mezzi avanti considerazioni igieniche, e l'oratore assicura che i prestatori di quelle scuole che furono chiuse in Roma avevano il diritto di non insegnare in condizioni ottime.

La scuola di cui parla il ministro è proprio quella che non fu chiusa, quella di Borgo.

Il ministro dell'interno non ha nulla quasi rigiunti che si devono stare. Eppure il ministro ha creduto di dover fare una circolare ai prefetti di stare di fronte il movimento. Ma lo adagno di essere assalito da un uomo che osava rimproverare al ministro la sua tolleranza per fatti che in altri tempi il signor Pyat-Paris aveva non solo tollerati ma incoraggiati, e trascinò il signor Lefranc fino a dire: « Potrei far rimpiangere al mio avversario il purgone che egli vorrebbe fare tra la sua coscienza e la mia. Quando un oratore termina il suo discorso, mostrando a dito e fissando collo sguardo uno dei suoi colleghi, o dicendo che questi ha tradito tutti i suoi doveri, è lecito all'uono cosato di rialzarsi e di dirgli che colui il quale ha tradito i suoi doveri non è l'oratore che sta alla tribuna, o che gli suggerisce i discorsi, ma bensì colui che qui potrebbe aver l'ardire di pronunziare le parole *colpo di Stato*, che noi non conosciamo che per averlo subito e che altri conoscono per averci preso parte. »

Quest' apostrofe, così contraria alle abitudini oratorie del signor Lefranc, gli ha nocciuto. Or è qualche tempo, qualunque assalto all'impero era operato dalla sinistra, ma dopo la coalizione dei legittimisti e degli orleanisti coi bonapartisti, Napoleone III è diventato quasi un secondo dellino, credo del conte di Parigi.

Il signor Raoul Duval ha risposto al signor Lefranc con la collera d'un vinto che cerca non rivincita. Egli ha un' eloquenza bilinea. È un Giulio Favre presso i legittimisti. Secondo lui, il movimento degli indirizzi strapperà l'ultimo lembo di salute del paese. Il signor Raoul Duval dimise che il ministro avrebbe dovuto sospendere tutti i Consigli municipali che avevano votato indirizzi. « Voi mi costringete, egli esclama, a dire la verità; oggi sono deciso a strappare la maschera, affinchè il paese sappia in qual modo è composta questa nuova maggioranza, sedicente conservatrice, che testè si è formata. »

Così era evidente che l'assemblea ritornava sul voto del giorno innanzi. L'ordine del giorno proposto era molto sapro. Il ministro dell'interno era richiamato all'osservanza della legge. Il sig. Lefranc *pensava* l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal centro sinistro, e rimase con sei voti di minoranza ! Vi erano cento deputati di meno che il giorno precedente. Giornali la Camera si è trovata così scissa in due parti quasi uguali. Il voto è tanto più grave, imquantochè è stato preceduto dalle considerazioni più offensive, ed il sig. Thiers, nella precedente seduta, aveva espresso delle idee domiche e quelle manifestate del sig. Vittorio Lefranc.

Grandissima è stata la commozione del governo. Parecchi Consigli di ministri vennero tenuti. Il centro sinistro, temendo che il signor Thiers prendesse qualche risoluzione estrema, corse alla presidenza per pregare lui di rimanere, ed i colleghi del sig. Lefranc di non seguir l'esempio del ministro dell'interno.

Il signor di Rémusat e lavoro l'interno del signor Lefranc ed il governo ha sentito la necessità di affrettare le proprie risoluzioni. Esse vede la proprio salvezza in un pronto rimovimento parziale dell'Assemblea che le metta in grado di acquistare una maggioranza ciarra. Appoggerà, pertanto, una lista di candidati per la Commissione di trenta membri, i quali siano sportanmente fatti del rimovimento immobile. Se questa lista non trionfasse, il sig. Thiers non avrebbe altro da fare che ritirarsi; ma egli crede che, facendo ogni sforzo, sia per riuscire nella combinazione necessaria.

Intanto la probabilità d' una ristaurazione imperiale sono raddoppiate. L' ultimata fra il signor Thiers e Audifret-Pasquier sarà stricamente una nuova edizione del bacio accaduto nel 1849 fra i signori Thiers e Di Montalembert. La coalizione delle borghesia volontaria col clericalismo produsse allora la spedizione di Roma, la proscrizione degli amici del sig. Ledru Rollin (i Gambettisti di quel tempo) e l' impopolarità, che rende possibili i colpi di Stato.

La coalizione presente può essere non meno feconda di risultati deplorabili. Se un merito che chiede la separazione legale della moglie, ritorna con lei, fosse pure per una sola notte, annulla con ciò, agli occhi della giustizia, tutti i torti che rimprovera alla consorte. Ebbene, i legit'.imisti e gli orleanisti hanno tolto credito a tutte le dimostrazioni dell'Impero, poichè hanno stretta la mano ai bonapartisti. Napoleone III ha dovuto ridere sportamente a sentirsi dare del mentitore contro il suo solito disprezzo degli uomini. Certamente il suo modo di procedere non è morale, ma nel 1849 e nel 1850 strinse pure alleanza coi proprii nemici, rallegrandosi dei loro errori, nni sacconiandoli, per aver ragione poi di punirli.

I repubblicani avranno la larghezza di vedute, il senno e l'unione che si richiedono per evitare questo pericolo ? Gli è ciò che vedremo in un avvenire molto prossimo.

Il programma dell'antica maggioranza è brutalmente rivelato dal *Figaro*. « Rimanga il sig. Thiers, esso esclame, dopo il voto del 379, e governi giusta le idee del 355. » Ma il sig. Thiers, accettando un ministero legittimista e clericale, accelererebbe la propria popolarità. Allora i repubblicani sarebbero disfatti, e i bonapartisti, abbandonando i loro bonnet-a gli orleanisti, approfitterebbero del pubblico terrore: al ritornarobbe all'antico regime, e Napoleone III ricomincerebbe la sua parte di salvatore della Francia.

Il discorso del vostro ministro degli affari esteri ha fatta qui, nelle regioni politiche, un'ottima impressione. Non è stato merito di una maggioranza, ma mezzo all'incertezza e alle tenebre della politica francese, mettar in luce il vero carattere delle cose, presentare le desiderazioni degli uomini, e, a forza di pazienza e di tatto, evitare qualunque urto con una nazione presso la quale la questione del punto d'onore predomina fino sovra i suoi interessi, e finalmente castrigere il sig. Thiers, magrado i suoi precedenti anti-italiani a diventar francamente vostro alleato, o l'assemblea, magrado le opinioni clericali e borbboniche della sua maggioranza, a non osar di far nessun atto contro di voi. L'approvazione meritata che la vostra Camera dei deputati ha data al l'on. Visconti-Venosta, rafforza la buone relazioni tra l'Italia liberale e la Francia, la cui maggioranza, checchè se ne dica, è anti-clericale.

Il centro destro, nella sua riunione, si è occupato della questione, ma l'esse opportuno che il sig. Batbie tenesse conto delle sorti parole indirizzategli dal sig. Casimiro Périer. Ciò he poca importanza.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Mosca, 1° *dicembre*. — I liberali hanno trionfato. Ecco i risultati definitivi delle elezioni comunali di Mosca. Sono tre anni or sono; si trovano nel municipio 19 liberali contro 8 ultramontani, ma ottenne 36 membri uscenti di carica per la sorte, 19 erano liberali, la maggioranza liberale presente è più debole di 7 membri della precedente.

Il nostro Consiglio comunale esercita una forte influenza sul ministero, quindi anche sul imperio della politica. Da ciò i legittimisti che parlano sempre di cambiare la vitiaria, e da ciò anche la grande ansietà colla quale in tutta la Baviera si attendono le elezioni, dalle quali si argomenta l'andamento generale. Se la bancarotta della Spitzeder non avesse tanto scossa l'influenza dei partiti ultramontano, quest'ultimo, a giudicare da molti, sarebbe rimasto vincitore della lotta. Infatti in rappresentanza comunale nell'ultimo periodo ha agito con la parola di prodigalità; così, per esempio, per la costruzione della magnifica nuova residenza comunale a per diversa nuovo via lui spese somme enormi, ciò che gli ha alienato una parte dei cittadini. Ma la catastrofe suddetta gli ha riconciliato nuovamente il partito liberale. Il partito ultramontano, anche nelle elezioni, è pievorano da ogni lato colpi sopra i suoi capi. Così è vaccaro di Passau (ondalibitata) chiamò i suoi amici a votare per un candidato che aveva per aver gustizia, e che si servano della religione cattolica soltanto come di un mantello, scoperse che i candidati ultramontani avevano dei quasi tutti i capi di questo partito, e'dimenticò di non voler avere nulla di comune con essi. Ed il ministero, dal canto suo, fece chiudere, una dopo l'altra, ire delle cosidette unioni di agricoltori.

Comandimeno il partito ultramontano, alcuni giorni or sono, tenne, in un colobre luogo di pellegrinaggio, una riunione generale, nella quale venne approvata una petizione a favore dell'arcivescovo Pio IX in modo lusinghiero e si obbligarono ad appoggiarla con somme di danare; inoltre si lodò altamente la condotta del deputato Sinno per aver rimasto a Roma, e l'adunanza ordinava circa 2000 persone. La predica venne prima che incominciasse le discussioni, ora pieno di volontari attacchi contro ai liberali.

Questo partito rispose con scherno e disprezzo ai provvedimenti del governo, ma non senza respingere, poichè il contegno del ministero nella questione dei vecchi cattolici ed ostinatissima, è stato deplorabile. Gli ultramontani si sono rafforzati in fiducia e fermezza di principii. Al ministro dei culti, signor di Lutz, pare bravo di conservare il patrocinio, che per mantenerlo fa di tutto, meuire per l'applicazione d'un principio non fa altro.

Ma anche al reale idealista Luigi II, il quale si trova in intimi rapporti, nei suoi soltari castelli di Berg e di Hohenschwangau, con gli arci della posta e della storia, manca l'eroismo necessario a scioglieri questa quistione.

I vecchi cattolici, che si trovano tutte tante ristretti nella piccola chiesa di San Nonlè (proprietà comunale) chiesero ripetutamente che venisse loro accordata una chiesa più vasta, ma ora si sono personali di non poter ottenere nulla dalla Baviera e dal suo ministero, e che devono quindi rivolgersi a Roma per aver un cancellitore dall'impero a sul Reichstag germanico.

Vi spiegherò in una prossima mia perchè vedo gabinetto in Baviera composto di uomini tanto privi di coraggio, mentre in *petto* appartengono sempre al partito liberale.

Il padre gesuita Löffler, l'educatore del principe di Turn e Taxis a Regensburg, ha ricevuto dal re, in via d'eccezione, il permesso di continuare a soggiornarvi. Questo permesso, che non si sa come interpretare, ha suscitato molto rumore per avere per conseguenza una crisi ministeriale.

Il scomparso da Monaco non dei più esaltati giornalisti ultramontani e zelanti difensori della Kunz-zuera Spitzeder. I debiti, un processo di alto tradimento e le sue relazioni colla Spitzeder lo indussero a fuggire.

Quanto alla Spitzeder stessa, essa è malata di rimorso e si fa chiesta e ricevuta la remozione eucaristica.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 80.

Si dà lettura del processo verbale della ternata precedente e non vi sono delle osservazioni.

Elezioni, libertà e vigilanza vittorio chiedono l'urgenza per due interni.

Si accordano parecchi congedi.

Pres. annunzia che il Comitato privato ha autorizzato la lettura d'un progetto di legge dell'on. Asproni.

Suppone svolgerà questo progetto dopo quelli all'ordine del giorno.

Si passa alla discussione rocs :

1. Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge relativi ai bilanci dei ministeri degli affari esteri, di agricoltura e commercio e della guerra; e alla spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche e soccorsi ai danneggiati poveri.

2. Discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872, del ministero delle finanze (Spesa); del ministero dell'interno.

3. Svolgimento delle proposte di legge : — Del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 199 del Codice di procedura penale; — Del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — Del deputato Corvisi per la estinzione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; — Del deputato Righi ed altri riguardante la facoltà agli impiegati di entrare nelli delle sentenze dei conciliatori e delle Corti di Appello; — Del deputato Catanzi per disposizioni relative alla competenza e procedura dei conciliatori; — Del deputato Mazzoleni per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni; — e di una risoluzione del deputato Sinno per provvedere ad una maggiore pubblicità delle discussioni della Camera.

Pres. avverte i deputati che d'ora innanzi i nomi di coloro che non rispondono all' appello nelle votazioni saranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si procede all'appello nominale per la rinnovazione delle votazioni di ieri.

Ecco il risultato:

1° Bilancio di agricoltura e commercio :

Presenti e votanti 338 — Maggioranza 170 — Favorevoli 195 — Contrari 43.

La Camera approva.

2° Bilancio del ministero della guerra :

Presenti e votanti 336 — Maggioranza 169 — Favorevoli 137 — Contrari 84.

La Camera approva.

3° Progetto di legge per riparazione ai danni delle inondazioni :

Presenti e votanti 338 — Maggioranza 170 — Favorevoli 250 — Contrari 48.

La Camera approva.

4° Bilancio del ministero degli affari esteri.

Presenti e votanti 338 — Maggioranza 119 — Favorevoli 160 — Contrari 76.

La Camera approva.

Pres. annunzia al ministro dell'istruzione pubblica l'interrogazione dell'on. Musi sulla chiusura di gnestre scuole anglo-americane in Roma.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara che è pronto a rispondere.

Musi. Ho illustre straniero ha istituito in questa località tre scuole, quattro sezioni, alle quali fa grande l'accorrenza dei fanciulli poveri. Quell'uomo eggnio non solo provvedeva alla coltura dell'ingegno, ma largiva ancora alla moralità del corpo. In Roma più di 9,000 fanciulli erano senza istruzione e molti di questi furono accolti in quelle quattro scuole. Un giorno la guardia di pubblica sicurezza si recarono in quelle scuole e ordinarono la chiusura di tre di esse.

Io desidero sapere da l'onorevole ministro se quelle ragioni furono sentite dal governo, che farà all'estero cattive impressione.

E da augurarsi che qualche parte di ragione spettil al ministero, perchè è troppo grave e dispiacevole il suo atto, e tale da far torto alla nostra ospitalità e alla nostra civiltà moderna. Fu questo un incidente doloroso e che potrebbe aver triati conseguenze, se si sospettasse fosse d'Italia che non combattiamo contro l'educazione, contro l'avvenire della società civile.

Non sarebbe questo un smarrimento frutto di quella conciliazione col Vaticano che il governa va cercando, come Dupanloup cercava l'uomo ? E questo un dubbio che può ragionevolmente sorgere, specialmente quando si vede che le menti che invadono le scuole e stinguono facilmente le parenti per insegnare. La scuola accolse forse in esse per virtù dello Sp

e non vuol confondersi colla discussione generale del bilancio.

SELLA (ministro) propone di rimandare al bilancio attivo della finanza.

PERE. A me pare che sarebbe bene svolgere l'interpellanza nella discussione generale.

LA PORTA. Io la tratterò al cap. 90 del bilancio della finanze.

SELLA (ministro.) La vera sede è il capitolo relativo alla ricchezza mobile del bilancio attivo; l'on. La Porta potrà dare tutto lo svolgimento che vorrà.

PERE. Restiamo intesi così. Dope il bilancio passivo verrà il bilancio attivo, e al cap. 9° l'onorevole La Porta svolgerà la sua interpellanza.

LA PORTA aderisce.

PERE. E spetta la discussione generale sul bilancio passivo del ministero della finanze. La parola spetta all'on. Branca.

BRANCA svolge alcune considerazioni sulla nostra situazione finanziaria, accennando specialmente alcuni aumenti previsti in questo bilancio e raccomanda al ministro di dar delle chiare e precise informazioni sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico, alle cui sorveglianza provvede una Commissione che è di pura forma. Loda il ministero per aver mantenuta la sua promessa circa il progetto sulle pensioni, e fa qualche osservazione sulla tassa, che crede dannosa all'erario, imposta sulle vincite del Lotto.

L'oratore indirizza alcune raccomandazioni e domande al ministro sui diversi rami dell'amministrazione finanziaria.

CODRONCHI. Prendendo occasione dalle raccomandazioni fatte dall'on. Minghetti nella discussione del bilancio di grazia e giustizia intese a migliorare le condizioni degli impiegati residenti in Roma, e molto grandi citò, sostiene che questa questione deve allargarsi ed estendersi agli impiegati pure degli impiegati dello Stato.

Parla della sproporzione esistente fra lo stipendio, ed il prezzo dei viti: accenna al pericolo che i migliori funzionari abbandonino gli uffici pubblici: parla fra gli altri del prezzo degli impiegati telegrafici che non sono a sufficienza istruiti.

Invita il ministro della finanze, la cui responsabilità è maggiormente impegnata in questa questione a studiare sollecitamente un progetto per migliorare le condizioni di molti impiegati dello Stato. Svolge altre considerazioni sulla urgenza di provvedere.

PERE. Annunzia un ordine del giorno, che è firmato da parecchi deputati, con cui si invita il governo a provvedere alla condizione degli impiegati.

MANTELLI-BOLOGNINI soggiunge qualche osservazione in aggiogio della proposta in favore del miglioramento della condizione degli impiegati.

La proposta è firmata dall'on. Mantelli-Bolognini, Nicotera, Branca-Jatta e altri.

DELLA ROCCA parla sul bilancio passivo e deplora l'aumento di spesa improduttive, le spese della sua barocrazia, la quale tende ad accentuarsi sempre più l'amministrazione con danno dell'aumento di cui.. Esamina alcune cifre e critica specialmente le spese per lui, le quali rappresentano la somma di quasi un milione soltanto per pagamento d'avvocati. L'amministrazione finanziaria è invasa dallo spirito di litigio.

L'oratore aggiunge altre osservazioni critiche sul sistema amministrativo finanziario.

SAN DONATO spiegala la proposta in favore del miglioramento della condizione degli impiegati.

PERE. annunzia che fu presentato un altro ordine del giorno dell'on. Cedronchi per invitare il governo a presentare un progetto di legge per migliorare la condizione degl' impiegati, in occasione del bilancio di definitiva provvisoria.

SELLA. Io dichiaro che per parte mia farò tutto il possibile per presentare un progetto di legge in favore degli impiegati.

Il troppo presto pel bilancio di definitiva provvisoria, ma certo di sollecitare.

Io prego solo che mi si lasci una certa libertà nelle proposte, giacchè ci sono molte questioni. Io non ho difficoltà d'accettare l'ordine del giorno, ma mi si lasci una certa larghezza che è necessaria a non pregiudicar nulla. Io non faccio larghe promesse, ma assicuro che preparerò delle proposte.

I deputati che presentarono ordini del giorno possono render utile di questa mia assicurazione.

L'on. ministro passa poi a dar schiarimenti agli oratori che presero parte a questa discussione.

(L'on. ministro non riesce a leggere alcune cifre per la scarsissima luce che oggi il gas ha nell'aula. — *Rise e rumori*)

(Il presidente dice qualche parola per spiegare il motivo della scarsa luce d'oggi)

CRISPI. Io cattivo sistema d'illuminazione. (*Segni d'adesione*)

SELLA prosegue il suo discorso a rettifica alcune cifre e dati esposti dai precedenti oratori sull'amministrazione finanziaria, dando pure alcuni schiarimenti sull' amministrazione dell' asse ecclesiastico.

L'on. ministro protesta contro l'on. San Donato che rifiutò un funzionario finanziario mandato a Napoli. Le parole dell'on. San Donato mi hanno ferito crudelmente, dice l'on. ministro, che quel funzionario, che il signor Giovanelli, sia molto opportuno a Napoli.

SAN DONATO protesta vivamente contro queste parole del ministro. (*Vive agitazione*)

SELLA. Io faccio il mio dovere. Non mi ritengo l'impopolarità. Io sono qui pronto a difendere i funzionari che pel bene del paese diventano mezzo impopolarità. Non si faccia pressione nomi qui pubblicamente, gestor acuto.....

SAN DONATO chiede la parola con molta vivacità.

PERE. invita il ministro a proseguir il suo discorso.

SAN DONATO. Mi riservo la parola.

SELLA risponde all'on. Della Rocca circa le ammonte di talune spese improduttive, e ne dimostra le necessità. Loro spese di lire sono assolutamente indispensabili specialmente in certe questioni demaniali. Gran se non si facessero della cause! Non molti quelli che non vogliono dare e vogliono avere invece. L'on. ministro conchiude con alcune osservazioni sulla situazione finanziaria.

SAN DONATO (per fatto personale) È la prima volta che un ministro pronuncia parole come quelle che ha pronunciate al mio indirizzo. Il presidente della Camera deve richiamar all'ordine il ministro. Io posso aver avuto torto, ma non accetto parole che offendono la dignità di uomo, di deputato. Il ministro sensibili pure il suo sistema e governi contro l'opinione pubblica.

Ho conseguenze saranno fatali.

SELLA. L'on. San Donato deve credere che io non intesi attendere a questioni personali che lo interessassero. Il mio pensiero era che un agente della tassa che propone aumenti soffrirà delle recriminazioni, dei lagni. È naturale. Ebbene, io ho creduto non disonesto alla dignità del Parlamento che si presentassero un tasso coi pubblicamente. Non posso ammettere questo sistema.

DELLA ROCCA. I funzionari sono responsabili.

SELLA. I ministri sono responsabili; se non vi piacione, mandateli via, metteteli in istato di accusa, ma ritirate che non rimangano i loro impiegati. Io, ogni volta che sento attaccare un funzionario, mi credo in anzo dovere di difenderlo e sempre pronto a farlo. Rammento l'onore che l'on. San Donato non vede nelle mie parole più di quello che c'è.

Io spero che questo che questa parole basteranno all'on. San Donato. Respingo poi il suo rimprovero. Io non manco mai al mio dovere, che è l'imparzialità.

DELLA ROCCA soggiunge qualche parola.

La seduta è sciolta alle ore 6,40.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina S. M. il Re ricevette l'avvocato Giuseppe Marchetti presidente del Consiglio giuridico, l'avv. comm. Mancini il prof. comm. Cesare Cabi-la vice presidente il cav. Marco Dezza, e l'avv. Giovanni Fiorenzo segretario i quali si recarono ad esprimere a M. per voto unanime dell'Assemblea giuridica. S. M. ha le lungamente trattenuti, mostrando molto interesse per tutto ciò che riguarda questa nobile istituzione scientifica che per la prima volta si è inaugurata in Roma.

Alle due pomeridiane il principe Assun, figlio primogenito del Kedive d'Egitto, essendo sul punto di abbandonar Roma, rendeva a premier congedo da S. M. il Re.

Le sale dei musei capitolini accoglievano ieri sera buon numero di signore e signori invitati dal municipio romano per festeggiare la sessione compresa nel primo congresso giuridico tenutosi in Roma.

Verso le 10 S. A. R. il principe Umberto onorava di sua presenza l'elette comitiva. Anche il principe ereditario di Egitto, il ministro di Francia Fournier, il ministro turco Serkis Bey, il prefetto Gadda e molti altri distinti rappresentanti della magistratura assistevano alla festa, non che quasi tutti i giuristi del Congresso.

Il sig. di sindaco conte Pianciani con inquisita cortesia riceveva gli invitati.

Durante la serata furono serviti dei rinfreschi. La festa si protrasse fino oltre a mezzanotte.

Oggi (5) il Congresso giuridico non tenne seduta perchè non erano pronte le relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno.

Venerdì 7 corrente alle ore 9 pom. si terrà nella sala del Circolo Gavour dall'onorevole comm. Emilio Broglio una conferenza sulla *lingua italiana*.

Il fr. di sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

« A tranquillità del pubblico si trascrive il seguente annuncio, ricevuto questa mane dal capo ingegnere del Comune civile:

« *Roma, 5 dicembre 1872, ore 8 3/4 ant.*

« Il Tevere, all'idrometro di Ripetta, alle ore 7 segni. segni metri 12 25 alle 6 ant., e metri 12 55; alle 8 ant., metri 12 62.

« Prosegue a crescere lentamente con aumento orario di circa centimetri 3. Accenna a alla stazionarietà. Non saranno i metri 13 « Le segnalazioni dell'idrometro di Orte « sono sempre di decremento; la il massimo « della piena è stato metri 6 50 alle ore 6 20 « pom. di ieri. »

« Dal Campiroglio, li 5 dicembre 1872. »

Un incendio s'è sviluppato alle 6 del mattino nel forno presso Ponte Quattro Capi di un sotterraneo pieno di fascine, legna e paglia. Chi conosce quella località popolata di casupole vecchie, comprenda di quali conseguenze poteva essere apportatore.

I vigili chiamati da guardia di questura e municipali accorsero immediatamente.

Il posto era difficile. Dalla parte posteriore v'era il fiume, dall'anteriore angustissimi accessi. Il locale in combustione era tutto coperto da soffitto. Volumi di fiamme escivano dall'anteriore e posteriore apertura. L'operazione era forza condarla con cura. Pericolo.

Un vigile legato ad una corda scese dalla parte del fiume col campello attaccò la fiamma con un gotto d'acqua, che s'intabissava attraverso della fornace, dal lago in combustione, mentre, contemporaneamente, dalla parte anteriore si spingeva il getto d'una macchina grande sul luogo istesso.

L'incendio fu domato senza alcun grave pericolo tagli ed il pericolo rimosso; il danno risulta al minimo, perchè anche gran parte della fornace è stata salvata.

I vigili e specialmente i sergenti Pretti e Tosi meritarono ogni elogio, che il comandante del corpo ivi presente in mezzo a loro, non mancò loro tributare.

Il fr. di sindaco con quello zelo ed attività che lo distingue, era cui poste, a col comandante dei vigili volle penetrare in tutti i luoghi pericolosi.

Le guardie municipali ed il loro capo, che primo diedero l'allarme, assecondarono l'opera dei vigili con somma ardore.

I lavegglieri prestarono opera più che energica ed utile.

Così, in virtù del concorso di tutti e della bravura dei nostri vigili, ben educati a conoscere a colpo d'occhio i punti minacciati ed attaccati vivamente, fu evitata una catastrofe che poteva essere micidiale.

Non è la prima volta che il corpo dei vigili, così benemerito del paese, ha saputo, colla sua energia, rimuovere un pericolo che poteva avere le più tristi conseguenze.

Sappiamo che per ristrutturare di tempo è impossibile di mettere in scena al teatro Apollo, nella corrente stagione, la nuova opera il *Conte Varde* del maestro Libani. L'orchestra avrà già letto tutto lo spartito e procederà regolarmente, ma nè gli artisti principali nè i cori, occupati fino al 20 dello scorso mese nelle prove del *Don Carlos* avevano potuto studiare la nuova opera in modo di esserne sicuri. Il *Conte Varde* verrà rappresentato nella prossima stagione di carnevale-quaresima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il 4 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 750,9

Termometro centigrado

Massimo = 13,0 — Minimo = 13,0

Umidità assoluta del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 8,46

Vento dominante. Il vento tempestoso ha durato fin verso le ore tre pomeridiane. Quindi Sud moderato.

NOTIZIE ULTIME

La Camera si è trovata oggi in numero legale, e ha approvata la legge per opere idrauliche e i tre bilanci, degli affari esteri, di agricoltura e commercio e della guerra.

Si vuole poscia l'interpellanza degli onorevoli Missi ed altri colleghi di sinistra, per la chiusura di scuole agliomericane. Non avvennero credute che il dep. Mussi potesse farsi battere più completamente, poichè, se ora provedibile che si voleva sul serio una proposta in un bicchier d'acqua, ora contiene a ogni provisione che l'interpellante, in luogo d'attaccare, non trovasse neppure il modo di parar i colpi de' ministri.

Egli si riscaldò e molto, e l'on. ministro Scialoia con voce calma gli rispose esser facconda di leggi e non di poesie ministeriali, esser una risoluzione presa dal Consiglio scolastico che no aveva il diritto e non aver esso avuto ancora a intervenire; essere insomma questione di licenza, di patente, di igiene e anco di morale, essendosi trovati ragazzi e fanciulle anche a dodici anni tutti insieme, e non entrarci punto la politica.

L'on. Mussi se la pigliò allora col ministro dell'interno pel modo adoperato. Ma, Dio buono, chi si doveva scegliere per l'esecuzione di quelle disposizioni scolastiche? Gli agenti delle questure. Sta a vedere che non sono cittadini! L'on. Lanza dichiarò che si è sempre fatto così, o doveva bastare. E bastò veramente, poichè niuna proposta fu presentata o l'incidente non ebbe seguito. Finacava a spesa d'una mezza lira di più spettacolosa.

La Camera ha poscia cominciata la discussione del bilancio delle finanze per le spese.

La sinistra ha già tenuto parecchie riunioni in questi giorni ed una ne tiene domani a sera, venerdì. Crolossi sia per deliberare così sulle legge delle corporazioni religiose, che nella prossima settimana andrà dinanzi al Comitato privato, come sui sistema d'attacco da seguirsi nella discussione del bilancio dell'interno e dell'entrata dello Stato.

I deputati romani tornano anch'essi un'altunanza a parte per la quistione delle corporazioni reli.iose.

Il Re tornato di questa mattina (5) il Consiglio presso dei Camera dei deputati, dopo aver sul piccola le prova d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Asproni, per riordinazione in provincia la soppressa divisione amministrativa di Nuoro, ha approvato senza discussione i seguenti progetti di legge:

Convenzione addizionale 1873, sulla classe 1853; somma da pagarsi pel passaggio dal corpo al servizio permanente.

Convenzione postale tra l'Italia e la Russia, firmata a Pietroburgo il 15 giugno 1872.

Facoltà al governo di dare piena ed intera esecuzione all'accordo convenuto in Buenos-Ayres il 16 e 17 agosto 1871 con la repubblica Argentina per la reciproca concessione del trattamento della nazione più favorita.

Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Ha quinci intrapreso la discussione generale del progetto di legge sulla circolazione non autorizzata dei biglietti.

Ne hanno discorso il deputato Alvisi, che, enumerati i servizi resi dalle Banche popolari coll'emissione dei biglietti di piccolo taglio, combatte il progetto perchè lo considera la negazione delle leggi precedenti e perchè riconosce in esso lo scopo di mantenere in Italia Banche privilegiate a corso forzoso, ed il ministro delle finanze, che dice la legge riguardare due cose, la piccola circolazione abusiva e la grossa, non vede alcun pericolo nella circolazione dei biglietti piccoli, sognala però il danno che ne avverrebbe quando per una speculazione per parte degli esattori e ricevitori venissero accettati i biglietti abusivi di grosso taglio, che darebbe a questi un quasi corso legale, e perciò fa istanza perchè si ponga un termine a questo pubblico pericolo.

Giunte nominate sui progetti di legge approvati:

Per il progetto sulla leva di mare sono stati nominati i deputati D'Amico, Ricci, Boselli, Farini, Sarrocchi, Boi e Ferracciù;

Per la convenzione postale colla Russia, i deputati Rasponi Gioachino, Sormani-Moretti, Parpaglia, De Biasio Scipione, Cagnola Giovanni Battista, Grossi e Castoni di Teano;

Per la convenzione colla Repubblica Argentina, i deputati Visconte, Vollaro, Di Belmonte, Vecchi-Morra, Arese, Messari e Gonzaga;

Per la costruzione di un bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia, i deputati Molfini, Araldi, Brunet, Bucchia, Giani, Monti Cristiano, Mazzella.

A relatore del progetto di legge concernente le molliere, cave e torbiere venne eletto il deputato Morpurgo.

Le notizie d'oggi, benchè meno gravi, non sono dapperciutto rassicuranti. Il Pò ha incominciato a decrescere, segnando all'idrometro di Boces (Parma) metri 5 70 regna sere, ed il Tiglio metri 3 54 al ponte di Persia; nuovi inetti inetino, alle ore 6 ant., il primo trovavasi a metri 5 87, ed il secondo a metri 3 45. Nei tronchi inferiori continua l'aumento pel naturale defluire della piena. Le frane di Casalmaggiore non ha sofferto nuovi danni; intlavia si continua a lavorare attivamente con nuovi rinforchi esterni e gettate di sacchi pieni di intarsi sulla fronte interna, per assicurare viemeglio la località.

Al fruldo d'Ostiglia: i lavori procedono con la stessa alacrità, e nessun nuovo pericolo ebbe a manifestarsi cominciare il fiume abbia ripreso il corso volonteo del mese passato. Anche la fronte di Revere sembra assicurata; ciò non pertanto è continuano le gettate di materiali per premunirsi contro nuovi attacchi. Da tutte le altre provincie percorse dal Pò non vengono segnalati nuovi disastri. A Berra ebbero il ripristino i rotanzi nel Canalasso de poco interclusi.

Nel Modenese il Panaro ed il Secchia ridiscesero entro il segno di guardia.

In provincia di Ferrara si riaperse la rotta del torrente Sillaro per sparciamente dall'argine, già ricostruito fino all'altezza di metri 4.

Poco nuovo anche nei succedenze sliti rotta nell'argine destro del torrente Lavino, in provincia di Bologna.

In Val di Chiana accadono tre rotte nel Salarco, e vennero chiuse abbiano prodotte estese inondazioni, ma finora nessuno dettagli.

L'Adige rappe un urgine consecutivo inferiormente a Cavanella: ritiensi con lievi danni perchè non alto.

Nella provincia d'Udine no è in piena il Tagliamento: venne disposto un ritiro nell'argine sinistro di fronte a Latisanotto, che presenta una grande mancanza. Quanto al fiume Isonzo si deve scongiurare il pericolo.

Presso Bassano venne apportato il riparo consorziale a sinistra che difendeva la fronte Proletti per una grave corrosione succesa quasi improvvisamente: si sta lavorando attivamente per salvare le case, gli acquedotti e gli edifizi che sono minacciati.

Gravi guasti ieri successero in più punti alla strada Nazionale presso Ossola ed il confine per le discese dei torrenti venuti in straripamento in piena.

In Tevere, stamattina, alle 8, raggiunse il cinque all'idrometro di Ripetta, toccando l'altezza di metri 12 62 sopra zero presentemente è in discesa. Si spera che continuerà, a meno che le piene del Velino, dell'Aniene e del Nera, non ancora finite, non siano causa di nuovo aumento, tanto più che la neve ivi cadde in abbondanza.

Stanotte una pioggia ed il tempo si mantiene minacciosa.

Monsignor Giuseppe Valerga, patriarca di rito latino di Gerusalemme, di cui un telegramma di ieri annunziò l'immatura morte, era nato a Loano, provincia d'Albenga, nel 1813. Pochi uomini pari a lui conoscevano la Siria e le condizioni in generale delle chiese d'Oriente.

Egli aveva per suoi liberare mons. Vincenzo Bracco.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 3. — Bontwell fece al Congresso l'esposizione finanziaria.

Il ministro calcola che l'eccedente nelle entrate di quest'anno ascenda a 40 milioni di dollari, che saranno applicati all'ammortamento del debito. Calcola l'eccedente dell'anno venturo a 34 milioni.

Dice che le importazioni e le esportazioni dell'anno prossimo ascenderanno ad un miliardo, del quale il 28 per cento soltanto è rappresentato dalla navi americane.

Constata che l'importazione superano l'aspettazione e che quest'ultimo, dopo il 1873, è diminuita di 13 milioni.

Bontwell termina raccomandando una riduzione moderata dei diritti e prende la difesa del sistema protezionista.

Bistona, 3 (sera). — Una banda di 250 carlisti armati entrò ieri in Ispagna.

Madrid, 4. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che stabilisce al 12 corrente l'emissione del prestito di 250 milioni di pesetze in rendite estera. Il saggio d'emissione è fissato in Ispagna al 80 1/2, a Parigi al 29, a Londra ed Amsterdam al 28 3/4.

Il deposito di garanzia stabilisce il 9 per cento sul valore nominale dei titoli sottoscritti.

I versamenti si faranno in quattro rate uguali cadenti il 20 dicembre, il 2 gennaio, al 1° febbraio ed al 4 marzo. I versamenti anticipati godranno un abbuono del 6 per cento.

Le sottoscrizioni verranno consegnate presso dell'emissione sotto pieghi sigillati, che si apriranno soltanto il 12 corrente.

Madrid, 4. — Un dispaccio dell'ambasciatore di Spagna a Parigi trasmette al Re le felicitazioni di Thiers per il ricupero della sua salute. Thiers fa voti per il consolidamento della dinastia e per la tranquillità della Spagna.

Versailles, 4. — L'Assemblea nazionale discusse il bilancio, senza alcun incidente.

Thiers ricevette numerosi indirizzi.

Le modificazioni ministeriali si fanno dopo le elezioni degli uffizi, che avranno luogo domani.

Berlino, 4. — Parlando dell'atitudine di alcuni giornali prussiani ostili a Thiers, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che questi giornali non esprimono l'opinione e i sentimenti del governo, il quale si è anzi rallegrato della vittoria dell'attuale governo della Francia.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 3	Vienna 3	Berlino 4
Prestito franc. 3 %	53 85	—	—
Rendita franc. 3 %	55 10	—	—
» 5 %	93 60	—	—
» italiana 5 %	68 15	—	65 5/8
» austriaca	—	70 80	—
Consolidato inglese	91 13/16	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	465 —	198 —	198 1/8
Obbligazioni	4380 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	140 —	—	—
Obbligazioni detto	182 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	197 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	205 —	—	—
Ferrovie austriache	—	338 50	209 1/4
Cambio sull'Italia	10 —	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	—	—	—
Azioni	895 —	—	—
Cambi a vista	25 03 1/2	—	—
Aggio dell'oro p. m.	8 —	—	—
Mobiliare	—	237 25	208 1/2
Banca Austriaca	—	975	—

Titoli	Roma, 5	Firenze, 3
Rendita italiana 5 %	76 37 1/2	75 62 1/2
fine mese	—	76 50
Imprestito Nazionale	—	—
Polizze piccoli pezzi	—	—
Detti Rom. Ecc. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 6 %	—	—
Obbligazioni detto 5 %	73 85	—
Obbligazioni Regia	73 75	—
Prestito romano Blount	76 70	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazion. It. (nuove)	4830 —	2355 —
Banca Romana	2410 —	—
Banca Generale	1497 —	—
Banca Toscana	—	1970 —
Banca italo-germanica	—	—
Banca anato-italiana	1497 —	—
Azioni Tabacchi	—	976 —
Obbligazioni dette 5 %	—	—
Obbligazioni dette	—	495 —
Credito Fondiario Romano	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Società Immobiliare	—	495 —
Obbligazioni dette	—	—
Società Agric. Romana	—	535 —
Società Romana Minere	132 —	—
Società ferr. di Roma an.	687 —	—
Lendra, tre mesi	—	27 97
Francia, a vista	—	111 —
Napoleoni d'oro	—	22 27
Credito immobiliare	584 —	—
Credito Fondiario italiano	293 —	—
Credito mobiliare	—	1314 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ai possessori di Obbligazioni. — Valori pubblici, Benefizi ed agenti di cambio si raccomandano già annunzi in questa pagina *Mezzione finanziaria e Controllo estrazioni*.

NON PIU' GELONI — Vedi 4.a p.

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'avviso GEBHAM in questa pagina.

FOTOCROMO RIMMEL

Tutte le tinture istantanee hanno il grave inconveniente di annerire a difficile applicazione e l'insuccesso di ciascuna volta che se ne servono, a lavare la testa avanti e dopo l'operazione. Il **Fotocromo Rimmel** è fondato sopra un principio intieramente nuovo; agli reale di **capelli bianchi**, ma semplicemente **li colora** a poco a poco, senza macchiare la pelle, senza alterare la loro colore primitivo per mezzo dell'azione della luce, la quale lo sviluppa passando dal **biondo chiaro** al **nero** assoluto. È quindi facile scoprire la gradazione che si desidera, arrestando l'uso del **Fotocromo** appena questa è giunta al punto che si desidera, e non riprendendolo che allorquando i **capelli** spuntano bianchi di nuovo.

Modo di servirsene

Ciò che rende sopratutto preferevole il **Fotocromo**, oltre la sua infallibilità è il modo semplice di servirsene. Basta prendervi un poco colla spazzetta che è unita al flacone, stenderlo sui **capelli** colla **barba** successivamente poi di un pettine per farlo penetrare dappertutto. Dopo due o tre ore si può lavare con acqua semplice e sapone. Quest'operazione si ripete a due o tre giorni di distanza. L'effetto è garentito. Non macchia in verun modo la pelle.

Il Fotocromo Rimmel si vende L. 5 da tutti i profumieri e parrucchieri; in **Bologna**, Pietro Bortolotti, Franchi e Baleni — **Firenze**, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — **Genova**, M. Peralli, S. Francisci — **Livorno**, Duna e **Baldezia**, Lambardi e Bianini — **Lucca**, C. Gomignani — **Milano**, G. Rencelli, A. Manzoni e C. — **Napoli**, Successori d'Arène, P. Visppiani, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 — **Padova**, Giuseppe Morati — **Roma**, Reuse di Fiora, Compagnie via del Corso, 396, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, D. Lanzi — **Torino**, D. Mondo — **Venezia**, Rafgi Bargaro, G. Girardi. All'ingrosso da E. Rimmel, via Tornaboni, 20, Firenze, e strada Fiorentini, n. 30, **Napoli**.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie o industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagina ogni giovedì in Roma

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi comunali e Governativi. Notizie di Borse, — avvisi di Vendite, — atti di Società, — bilanci, — bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli esemplari contengono gratuitamente dei listini.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato cent. 10. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento per un anno 1873 (anche gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale per 1873, opera finanziale pratico per uomini di affari, banchieri, negozianti, agenti di banche, cambienari, fabbricanti, ecc.

2. Almanacco americano del 1873 da sbigliarsi.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si assicura un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera d'ufficio.

Gli annunzi si inseriscono a pagamento e ripetono ordinariamente alla seconda pagina centesimi 50 la linea per ogni inserzione.

Dirigere l'amministrazione via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

Controllo alle Estrazioni

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono ogni giorno ogni dì e che fanno alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti sono grazia di poter tempo nel ricercare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse locò premio o rimborso perloché numerosissimi giacciono quasi ancora incassi.

A fine pertanto di rendere utile ceso ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di cultura via Cavour 27 in Roma venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mitente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutte il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come sotto indicata, per un anno obbligandosi a rimettere in ogni estrazione che ha luogo a di darne avviso con lettera quando esse risultano vincitrici. Desiderosi inoltre per il ricupero dei premi di altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua antidpata

Da 1 a 5 Obbligazioni, anche di diversi Prestiti centesimi	50	l'una
Da 6 a 10	»	35	»
Da 11 a 25	»	70	»
Da 26 a 50	»	15	»
Da 51 a più	»	10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tante d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo premio come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ad acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza alcu provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di buoni, di coupons d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volia di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

NON PIU' INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

per l'odore del sudore dei piedi ed altri. 6

L'IDROCRÈASINE, acqua di toeletta igienico, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafforma gli organi a il ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai geroni e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C**, 21, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10.

Vendita in Roma nelle farm. Sinimberghi, Garneri, farmacia inglese e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

LA VULNÈRINE

Guarisce tutte le ferite

Le rotture, le contusioni, le bruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidive, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre le cattive cicatrici.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, dalle anche cancrene, dalla spi, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre e del capitano, bastò sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e Figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene. Farmacisti di 1ª classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 80, rue d'Enghien a Parigi. Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, num. 10.

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

GIUSTA DEL FERRO

Il ferro è la parte integrante del sangue quindi ne segue vi ha deperimento nel individuo: il viso diviene pallido, l'occhio manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pelle, le palpebre, i contorni a base di ferro, immigrati per riconfigurare nel sangue del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro e disciplinare nello stomaco già ammalato. Il *Fosfito di ferro solubile di Leras*, di natura scientifica, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne sapore, che oltre il ferro contiene del solfato, elemento rigeneratore delle cose. Per dose degli effetti meravigliosi nei disordini delicati, clorotici, aventi il sangue impoverito, gastrici i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani persone che soffrirono i saggi della menstruazione. Per ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpanzato

È all' iodio ma Tutto di fegato di merluzzo deve le sue proprietà : ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che a pochi compiuto, si è applicato a rimediarvi. Fra i prodotti proposti vi è uno che ha sopravvivuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato da i medici: è il sciroppo di *Salsa salata* Grimault e C^a, farmacisti a Parigi. Non l'olio di fegato di merluzzo stesso naturalmente dell'iodio, ma unito in più di giusta eminente proporzione e soliforoso del *Salsa salsaparilla*, *arsenico*. Per le sue virtù depurative, il sciroppo di Salsa salsaparilla è di più potente depurativo che si possa conoscere. I medici lo prescrivono giornalmente ai linfatici pallidi e linfatici per ogni sorta di ingorgamenti di glandole, per guarire scrofole, erpetismo, ecc. Si vende a le diverse azioni delle pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Le persone deboli di petto, a gli ammalati da tosse, da raffreddori, da mali di petto provveduti di un buon rimedio per combattere gli effetti delle emozioni balsamiche di pino, il signor Lavezzo, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo col nome di *pastiglia di succo di pino*, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero, i medici affermano oggi essere uno dei migliori pettorali che possa esistere.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento di efficacia incontestabile contro le nevrosi, senza di esso la **nevrosi** nel parchesi sciolta in acqua non zucchera, servendi le bastante per produrre tali diversi accidenti e guarire radicalmente, malattia così frequente nei nervosi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

CONSOLATO VACANTE

Scrivere, per informazioni, a Monsieur Georges Beaumont, fermo in posta, Versailles.

PATE PECTORALE
Bronchite, Catarro, Grippe, Tosse secca.
CODEINE-TOLU
Sx Zed
E nelle farmacie.
15 in Drogue PARIS

Prezzo L. 1 60

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

TONTA FRATE COSTANTINO

chirurgo-dentista

che dalla Torre Merigi si è trasportato in **via S. Giuseppe n. 3, Milano**. Ha consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti.**

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

25 anni di successo ottenuto in tutti gli climi

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni delle stomaco, stiverare quelle degli intestini e genitre i malattie nervose, acute, accidente.

TONICO ANTI-SPASMODICO, per vivo quel malessere che sente varie forme presso il letto di ogni specie da principio, e fallaltare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *fermiti*, calori con o senza intermittente, di cui gli accessi sono più specialmente per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la linfopatia, l'anemia, la clorosi, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo L. 4.

Fabrico Spedizioni: DIBLE-P. LAROZE 3, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposti in Roma : SUMMERBANK, DANTE FERRONI.

ALMANACCHI per l'anno 1873

Almanacco dell'allegria 1873

»	nazionale 1873	» 0 50
»	del fanciulli 1873	» 0 30
»	dei ricordi 1873	» 0 50
»	della cucina 1873	» 0 20
»	della felicità 1873	» 0 50
»	del giuochi 1873	» 0 50
»	dei vini 1873	» 0 50
»	del giardiniere 1873	» 0 75
»	americano della cucina 1873	1 00

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Roma — Stessa Ditta, via Rom , 53, Napoli — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze. Che spediscee franco di posta contro vaglia postale.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, Via dei Banchi, numero 9.

—(o)—

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871.

Fondo di riserva	L. 38,555,555 65
Rendita annua	» 10,401,580 00
Sinistri pagati a polizze liquidate	» 28,685,479 95
Utili ripartiti, di cui 30 p% agli assicurati	» 4,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

(con partecipazione all'80 0/0 degli utili)

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in una lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, o il bisogno, o il decoro.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria, a cui irrevocabilmente andrebbe incontro il padre che muore, o garantire gli ereditandi figli dal pericolo di dover mendicare il loro pane, o piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a perenizzare l'incapitazione di tenui fra figli di ugual lotto : — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione dagli oneri relativi; — a soddisfare creditori; — a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impossibilitate a provvedere alla restituzione se sopravvenga la vita in breve volgere d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea; — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Contrando un'assicurazione in caso di morte di buon padre di famiglia compara non solo colla sua economia un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre assicurarsi a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI : Un uomo di 30 anni di età, che colla professione o l'industria, il commercio guadagni 40 mila lire, può assicurare ogni anno, per tutta la vita, pel capitale di lire 50,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che sarà pagato ai suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue lire 2500, assicura un capitale di lire 50,000 colla partecipazione agli utili e ogni altro vantaggi detti di sopra; uno di 30 anni pagando lire 186 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Banchi, n° 9, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.

Via del Fanani N° 14 Primo Piano — **FIRENZE** — Via del Fanani N° 14 Primo Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ad imitazione

DI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI

Casa premiata con 1865.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Bracciali - Spilli - Margherite - Fiella a Fiamma - Agrafes per pettinature - Bandeau - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Gilet da Cerimonie per uomo - Croci - Parures di collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono trovate con un genio superiore e le pietre, riflesse di un prodotto meraviglioso (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

Avvenenza e'ono all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le scarse belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

IL COMUNE

d'igiezione e il ministero della salute per l'avvocato Antonio Cadoni — *Atto di accusa, di favoritismo, illegalità e contravvenzioni contro il ministro Sella.*

Vendesi alla Tipografia Palletta, via dell'Umiltà, 86, e alla Libreria Bocca, via del Corso, 217 — Prezzo Lire **una.**

Non più Cold Cream

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO (*Effetti garantiti*).

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo, toglie qualunque macchia e le rughe formatisi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfoghi di sangue unte nerbosi nel viso, nei piedi e nelle mani. — PREZZO: L. 2 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacie Garneri, via del Gambero e della via di Ripetta, via del Corso, 396, Sinnelli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, a Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Garneri, via del Proconsolo.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede.
A C calcagno.

C D collo del piede.
E F pianta.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 362, 363

MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 18.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

PERUGINE
Via Per Santa Maria, n. 6.

Ci propiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che i negozi Magazzini di calzature generali per la corrente stagione, tanto per **uomo donne e bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno a feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Feltri impermeabili preveniuti dalla Russia. — Apposito personale sarà assegnato le commissioni per le case.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.

Stivaletti vitello nera semplice doppia cucitura. . . L. 13 a 19
» » doppia suola . . . » 16 » 21
» » doppia suola . . . » 18 » 24
» » punta e gnetta all'inglese . . . . . » 19 24 30
» » glacè impermeabili. » — » 21
» » con glacè elastici. » 21 » 23
» » verniciato impeme. » 19 » —
» » con ghette glacè sat. » 20 » 22
» » bottoni impermeabile . . . . . » 20 » —
» » verniciato impermeabile . . . . . » 16 » 24
» » russo . . . . . » 18 » 24

Stivali.

Stivali vitello 1/2 alterna suola forte . . . . » 20 » 28
» alti. . . . . » 22 » 30
» bulgaro nero impermeabile per la scuola . . » 35 » 50
» verniciato impermeabile russo taglie alte scudiere . . . . . » — » 50
Gambaletti bulgaro verniciato per cavalcare e per cattivi tempi. . . . . » 14 » 18
Scarpada caccia di bulgaro » nero impermeabile. » 20 » 28

Stivaletti da Donna.

Stivaletti capra impermeabili con punta verniciata » 15
» glacè lindo » 14 50 17
» con punta verniciata » 11 50 13
» camoscio, o capra, doppia suola e punta » 11 50 13
» verniciata . . . » 14 — 23
» brunella punta velluto o verniciati . . . » 10 — 18
» Satin francese, tal alla » XV. . . . . » 18 — 21
» pelle dei . . . » 25 — 30
» baco bianco e nero. » 25 — 28
» Scarpe con tali. alla » XV. . . . . » 10 — 14

Stivaletti d'allacciare.

Stivaletti capra e glacè d'allacciare con bottoni o cordone . . . . . » 13 — 16
» chevreau come sopra. » 15 —
» tallone alla L. XV. . » 25 — 30
» brunello come sopra. » 11 — 13

Grande Assortimento altri valenti per babbini. » 3 50 14

Pantofole pelle o panno per amate i sessi . » 3 50 10

Le commissioni si eseguiscano anche per la Provincia, sia contro vaglio postale che verso a segno. — Per la misura del piede si prega d'astenersi a modello qui sopra.

Ai privati ed istituti si accorde lo sconto di frabbrica.
Si aggiustano le calzature acquistate.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 363, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei riscossi Stabilimenti musicali T. Cottau di Napoli e P. De-Giorgi di Milano.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare sete, cotone e tela la pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, N. 53. — Al rivenditori sono